

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ BEAT A ROMA
L.go Valourano, 16
Via Casilina, 569
Via Appia Nuova, 1307
Via Tiburtina, 507
Nuova sede
Via Tuscolana 160

Roma

1 Unità Domenica 16 aprile 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 06 996 284/5/6/7/6 fax 06 996 290
I cronisti lavorano dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Marbella Ibiza
Cordoba Toledo
Offerte da non perdere in
aspettando nella nuova sede di
Via Tuscolana 160
MOTAUTO BEAT

Neve record nel Lazio. Paesi al buio, strade bloccate. Salvato un gruppo scout rimasto isolato in montagna

Tempo sempre incerto Sono a rischio le gite fuori porta

Tempo variabile in tutto il centro sud. Una Pasqua decisamente gelida. Ed a Pasquetta non andrà meglio, anzi. Dopo la forte perturbazione di venerdì che ha portato neve, pioggia e temporali su Roma e provincia, il ponte pasquale, non presenta prospettive rosee. Le previsioni meteo dicono che alla fase perturbata segue una fase di instabilità chiamata in gergo «sese di scaccatura», e cioè un cielo «rotto e frastagliato» disposto alla pioggia soprattutto nelle zone interne (di meno sulla costa tirrenica, di più su quella adriatica). Inoltre, questa instabilità sarà ancora più accentuata nella giornata di Pasquetta. Meglio dunque non programmare gite o scampagnate fuori porta. Oggi si può invece sperare in qualche schiarita più sostanziosa. Ma le temperature sono e restano basse. Molto più basse della media stagionale: intorno ai 4-5 gradi le minime e 10-12 gradi le massime. Venti settentrionali di intensità sensibile. Fortunatamente la neve dovrebbe cessare sotto i 1200 metri. In conclusione: Pasqua a rischio ma non troppo. Pasquetta molto a rischio. Se proprio ci si vuole spostare meglio andare verso il mare e verso nord.



Turisti in visita all'area archeologica del Colosseo

Francesco Brucoli / B.A. Photopress

Pasquetta archeologica Un giorno intero per riconquistare Roma antica

Tempo permettendo domani sarà il appuntamento d'eccezione con la Roma archeologica. Tanti e tanti magan con l'ombrello in borsa e un maglione in più potranno godersi una passeggiata tra le rovine liberate di auto e camion. Una passeggiata ai Fori cesari forse ancora più suggestiva proprio dal tempo uggioso e dall'umida luce delle strade romane: paesaggio da tela ottocentesca (che le previsioni meteo logiche lasciano supporre). La Pasquetta archeologica proposta dal Campidoglio prevede del resto - oltre all'isola pedonale dal Circo Massimo a via di Ripetta e piazza del Popolo dalle 9 del mattino alle 7 di sera - un calendario eccezionale di visite guidate nei musei capitolini e nelle stanze del Palazzo Senatorio. Al caldo dunque, anche se probabilmente in fila vista. I visitatori stranieri calati per questo week end di Pasqua nella capitale.

Per il lunedì dell'Angelo infatti i Musei capitolini quest'anno resteranno aperti al pubblico almeno al mattino (torino) dalle 9 alle 13. Quattro poi sono le visite organizzate sulla piazza del colle Capitolino. Si va solo per appuntamento dunque con un'ora di tempo a gruppo per ammirare le stanze e gli anfratti del Palazzo Senatorio. La scansione dei turni è alle 10 alle 11 alle 12 e alle 13.

Altri quattro tour sono stati resi possibili grazie alla disponibilità della Sovrintendenza (deglia assessorati e dei volontari reclutati dal Comune per visitare con tanto di guida i Fori di Nerva e di Cesare. L'appuntamento da non perdere è davanti all'ingresso del Foro di Cesare. E il palinsesto delle visite è così scandito: alle 11 alle 13 alle 16 e alle 17.

Sempre domani il vicesindaco Walter Tocci si è riservato una sorpresa su cui non ha voluto assolutamente fare anticipazioni - per i giornalisti italiani e stranieri. Li ha convocati tutti sotto il Colosseo alle ore 12 insieme all'assessore all'ambiente Loredana De Petris. Ma non voglio anticipare nulla - ha detto Tocci - Vedete per credere. D'altronde molte altre sorprese accompagneranno la ripresa degli scavi del Foro di Nerva. Cosa avrà mai da annunciare alla stampa del mondo il vicesindaco? Si sa infatti che da poco è stato riaperto il cantiere del «foro transitorio» altro nome per indicare il penultimo dei Fori imperiali iniziato da Domiziano e finito da Nerva nel 97 d.C. E così è stato per la ragione che congiunge le rovine del Foro di Augusto con il Tempio della Pace eretto dall'imperatore Vespasiano per celebrare il suo trionfo sui Goti. Il Foro di Nerva si estende sotto la pavimentazione di via dei Fori Traianesi due lati della strada. Ma per il momento l'unica parte visibile è quella che fin dal Medioevo fu chiamata delle Colonnacce - per le imponenti colonne con pregiati rilievi che si notano oltre i giardini all'angolo con largo Corrado Ricci. Il Campidoglio ha però annunciato che presto saranno installate apposite pensiline per rendere visibile a tutti il lavoro di scavo nel cantiere all'aperto. Tutto ciò a partire dal prossimo Natale di Roma il 21 aprile. Nel frattempo il sovrintendente archeologo Eugenio La Rocca ha lasciato intendere che si aspetta importanti scoperte dalla ripresa dei lavori di ricerca. C'è grande aspettativa tra gli archeologi per trovare i resti dell'antico tempio di Giuno - il dio bifronte - di epoca repubblicana. E gli esperti pensano di poter trovare tracce proprio a ridosso del Foro di Nerva confinante con la parte repubblicana e più antica delle rovine. Per il momento Tocci ha solo annunciato: «Scopriremo insieme il tesoro nascosto di Roma».

Una Pasqua con le catene

Stiamo ripombati in pieno inverno. La primavera sembra un miraggio in questa Pasqua livida che ci ha riservato anche la brutta sorpresa delle nevi. Neve alta fino ad un metro. Che ha preso alla sprovvista tutta la provincia creando caos sulle strade isolando interi paesi. E dopo la notte del venerdì santo che ha visto all'opera una vera e propria task force di vigili del fuoco, carabinieri personale dell'Anas a rimuovere neve lungo la Cassia bis e ad aiutare automobilisti in difficoltà intorno a Campagnano la protezione civile allertata ha dovuto mobilitare le unità di crisi per affrontare l'emergenza ma tempo non solo sulla capitale ma anche su molti comuni della provincia. L'ingegnere Cellucci tecnico della viabilità con il compito di coordinare i lavori di soccorso nella zona nord (Cervara, Subiaco, Jenne, Vallepietra, Arcinazzo, Affile, Rio Freddo) ha potuto tirare un sospiro di sollievo solo nel primo pomeriggio di ieri: «Abbiamo cominciato a lavorare con gli spali neve fin dalle 7 del mattino quando è smesso di nevicare, per rendere percorribili le strade provinciali. La situazione era davvero critica. Neve dai 50 ai 30 centimetri».

Roma e provincia nella morsa del freddo, della pioggia e della neve. Allertata la protezione civile della provincia. Situazione critica nei dintorni di monte Livata, a Cervara, Vallepietra, Jenne, sugli altipiani di Arcinazzo, Affile, Roiate, Bellegra, Rocca Priora, Capranica e Sarcinense. Alberi abbattuti ai Castelli. Nel Frusinate e nei paesi vicini a Tivoli senza elettricità dopo la nevicata. A Roccasecca crolla il tendone del Circo Orfeo.

LUANA BENINI
In montagna di Vallepietra in prossimità del santuario della Trinità. Erano arrivati sulla montagna giovedì e per il cattivo tempo non erano riusciti a trovare il rifugio comunale di Campo di Pietra. Aveva allora dormito in un ovile. Il giorno dopo avevano raggiunto il rifugio e poi avevano deciso di rientrare ma si erano persi andando a finire in Abruzzo verso Cappadocia.
È andata meglio ad un altro gruppo di scout bloccato dalla neve al rifugio del Cardellino al confine fra i comuni di Vallepietra e di Trevi. Sono stati raggiunti intorno a mezzogiorno dai carabinieri di Trevi e di Subiaco e dai volontari del soccorso alpino.
Ancora più drammatiche le condizioni della zona sud della provincia. Qui le dotazioni di mezzi di soccorso sono più ridotte. I paesi non sono attrezzati a far fronte all'emergenza neve. Dice l'ingegnere De Angelis addetto ai soccorsi: «A Sarcinense è caduto un metro di neve a Bellegra 50 centimetri a Capranica 90. È davvero una quantità eccezionale per questi paesi dove al massimo la neve arriva a 10 centimetri. E poi sono due anni che non nevica. Mancano i mezzi. Abbiamo cercato di impiegare i trattori. Ci stiamo arrangiando. A Segni c'è una gip con una lama per la neve altrove abbiamo preso mezzi a noleggio dai privati. Ieri nel pomeriggio Sarcinense era ancora isolato e privo di corrente elettrica e De Angelis commentava sconsolato e ironico: «Stamo cercando di fare i miracoli. Ma senza lacrime».

I Castelli
Pogge violente e neve e tanti alberi abbattuti. A Valle di Rocca di Papa dove abitualmente si accumulano i detriti trascinati dalle acque provocando allagamenti. I vigili del fuoco ieri hanno dovuto lavorare tutto il giorno. Su comuni più alti dei castelli come Rocca Priora, Montecompatri e Nemi è stata la neve a creare problemi mentre negli altri centri la pioggia è caduta ininterrottamente per 24 ore. Le correnti fredde provenienti da nord-est hanno creato maggiori problemi sul versante appenninico dei colli Albani: tra Frascati e Colliere. Sulla Tuscolana e sulla via dei Laghi che corrono parallele alla zona dei Pratomoni del Vivaro si transita solo con le catene. La Casilina nel tratto in cui attraversa la valle gli abitati di Monte Porzio Catone, Montecompatri e Colonna è stata bloccata a lungo da rami e alberi abbattuti dai venti.

Roccasecca
Brusco sveglia alle tre di notte per il personale del Circo Orfeo stabilitosi in paese. Un telo del tendone è crollato sotto il peso della neve. Lavoranti e artisti sono riusciti a scongiurare il crollo del tendone centrale riscaldando l'ambiente sottostante in modo da sciogliere la neve.

Il Frusinate
La neve è scesa al di sotto dei 500 metri imbiancando Frosinone, Figlio, Paiano e Freggi. Spronate di neve anche Sora e Cassino. Sull'autostrada fra Frosinone e Ceprano due autotreni finiti di traverso sulla carreggiata hanno ostruito il traffico creando lunghissime file. Alben e pali cadendo hanno tranciato i cavi elettrici provocando l'interruzione dell'energia elettrica in vari centri della provincia: quelli più colpiti Ceccano, Aiati e Freggi. Complessivamente trentamila utenti privi di energia elettrica.

Termosifoni accesi aspettando il sereno

Finché dura il brutto tempo, davvero eccezionale in questa stagione, i termosifoni potranno essere accesi di nuovo, ma per un massimo di sei ore al giorno. L'assessore al dipartimento dei Lavori Pubblici e della Manutenzione Urbana, Esterno, Marino, ieri ha disposto che le ditte che gestiscono gli impianti di riscaldamento degli immobili comunali provvedano a riattivarli immediatamente e che i condomini ed i possessori di impianti autonomi possano avvalersi di tale facoltà ai sensi dell'art. 9 - comma II del Dpr 412/93.

Si è costituito il direttore «irreprensibile» dell'istituto di credito di Canepina «Ho preso io i soldi, ma li ho spesi» E il «buco» in banca è di 50 miliardi

Ora gli abitanti di Canepina dovranno proprio rassegnarsi e accettare la realtà: il loro concittadino Dante Napolitano direttore della filiale della Banca del Cimino è un truffatore della più bella acqua. E non è più il caso di prendere le sue difese come hanno fatto per una settimana strenuamente. Il buco miliardario da lui provocato nelle casse della banca è da capogiro: supera qualsiasi previsione negativa. 50 miliardi sembra. Che lui ha sottratto attraverso un marchingegno inventato e messo in opera con la complicità di un certo numero di ben 15 anni. Mantenendo al contempo di fronte a tutto il paese la faccia dell'onesto uomo degno di fiducia e di rispetto. Tanto sicuro di sé in questa lunga finzione da sfidare il paese intero presentandosi nella tarda serata di venerdì alla Procura della Repubblica circon-

dariale di Viterbo insieme al suo avvocato di Micci. «Ammetto il fatto. I soldi li ho presi e li ho anche spesi». Affermazioni che lo inchiodano ad un futuro da carcerato? Macché. Al massimo rischia tre anni per appropriazione indebita. Tanto è vero che dopo essere stato interrogato per circa tre ore dal procuratore Labate e dal sostituto Scipio ha lasciato il palazzo di giustizia ed è tornato nella sua villa miliardaria nella zona residenziale di Canepina quella che guarda dall'alto il paese. Venerdì mattina l'avvocato Giorgio Banfi legale della Banca del Cimino aveva denunciato Napolitano per appropriazione indebita aggravata. Ma l'accusa in questi casi non prevede la custodia cautelare in carcere. E il grande truffatore può aspettare tranquillo mentre il giudizio nella sua abitazione Magari tanto tranquillo in mente. Perché? L'ana del paese

nel frattempo per lui si è fatta irrisolvibile.
Ieri mattina i carabinieri hanno perquisito la villa. E sotto i loro occhi allibiti si è presentato uno spericolato di lusso sfrenato: mobili quadri tappeti oro. Alla fine la stima dell'immobile e del suo contenuto è stata fatta: 8-9 miliardi circa. Una fortuna accumulata alle spalle degli abitanti di Canepina. Commercianti e agricoltori. Gente che vive del proprio lavoro e che al rettore di questa rispettabile banca affidava i risparmi. Non senza qualche ingenuità. In una stanza della villa erano conservati centinaia di libretti bancari al portatore. I carabinieri per portarli via hanno riempito tre casse. Molti di questi libretti si suppone non siano mai passati dalla banca. Gli intestatari semplicemente li gestivano. Stornava gran parte delle cifre versate nella sua cassa

forte personale coprendo poi le operazioni con false registrazioni. Sembra anche che praticasse tassi di interesse variabili a sua discrezione. Tanto erano puramente nominali. Gli ispettori della banca insieme al direttore generale Andrea Tassoni non festeggeranno neppure Pasqua e pasquetta impegnati come sono a controllare i conti per quantificare con esattezza l'entità dell'ammontare. Di fronte alla cifra verghiosa di 50 miliardi (che fino ad ora sembra essere stata accertata) la banca si è chiusa a riccio. In un primo momento in un comunicato ufficiale il consiglio di amministrazione aveva voluto rassicurare i clienti: «I correntisti che hanno affidato i loro soldi alla banca non hanno niente da temere». E quelli che li hanno affidati direttamente a Napolitano senza passare dalla banca?

MAICO SENTIRE È FELICITÀ

SE L'UDITO PRESENTA UN
DIFETTO CONNESSIONE
CON PICCOLISSIME PROTESI
CHE CONSENTONO DI
SENTIRE BENE PERSONE
RIMANERE ISOLATI

UNICO CONCESSIONARIO PER ROMA ED IL LAZIO
CENTRO ACUSTICO S.R.L.
SEDE 00167 Roma - Via XX Settembre 95
Tel 48 14 076 Fax 47 46 197

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-018406

FIL. 00123 Ostia Lido - Via Santa Monica 4
Tel 56 23 209 56 04 067
00043 Campno - Via Marconi 159
Tel 72 73 545 47 44 973